



AGENZIA ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE, DOGANE E MONOPOLI

IL DIRETTORE GENERALE

Prot.: 179550/RU

Roma, 26 aprile 2022

A: dott. Pieremilio Araldi

OGGETTO: Proroga di incarico dirigenziale di livello non generale.

Con determinazione direttoriale prot. 47730/RU del 26 aprile 2019 alla S.V. è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale di Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Ferrara, nell'ambito della Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche, a decorrere dal 1° maggio 2019 per la durata di tre anni e cioè fino al 30 aprile 2022.

Considerato che l'Ufficio delle Dogane di Ferrara è interessato dal processo di riorganizzazione previsto per l'applicazione del modello organizzativo di cui al Regolamento di amministrazione, approvato con delibera del Comitato di gestione n. 440 del 25 febbraio 2022, è prorogato sino all'asestamento del processo stesso e comunque non oltre il **30 settembre 2022**, l'incarico di Dirigente dell'Ufficio delle Dogane di Ferrara, nell'ambito della Direzione interregionale per l'Emilia Romagna e le Marche.

Per lo svolgimento dell'incarico alla S.V. compete il trattamento economico individuato nel contratto prot. 47732/RU del 29 aprile 2019.

Come previsto dall'articolo 14, comma 1 quater, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 - la S.V. assicurerà la trasparenza, l'immediata comprensione e la consultazione da parte dei cittadini dei dati di competenza pubblicati.

La S.V. vorrà restituire copia del presente atto, datata e sottoscritta per notifica, nonché rendere la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità / incompatibilità, utilizzando il modulo "All. 3 – Modello dich. dirigenti" presente nell'applicativo raggiungibile dalla *home page* della Intranet attraverso il seguente percorso: *Applicazioni/Servizi per i dipendenti/Self-Service/Conflitto d'interessi*.

L'efficacia del presente atto di proroga di incarico dirigenziale è subordinata all'acquisizione di detta dichiarazione.

Marcello Minenna